

## VITA DI COMUNITA'

### Domenica 3<sup>a</sup> di Avvento

- \* Is 61,1-2;10-11: Il profeta descrive la gioia che si proverà alla venuta del Signore
- \* 1 Tes 5,16-24. L'apostolo indica le disposizioni necessarie affinché si possa godere della venuta del Signore
- \* Gv 1,6-8;19-28: Il Battista indica presente in mezzo a noi colui che attendavamo.

Noi oggi gioiamo nel Signore ed esultiamo in lui perché il suo splendore ci avvolge. Accendiamo il terzo lume della corona dell'Avvento. Questa fiamma ci ricorda che la luce sta sopra di noi e ci rende suoi testimoni capaci di brillare davanti a tutti. Chiediamo al Signore di insegnarci a riconoscere il Cristo presente nell'oggi della vita, a vederlo, a sentirlo, a percepirlo oltre le apparenze, oltre la scorza di una società infinitamente ricca di tutto e spaventosamente povera di Dio, addobbata di luci ed estremamente povera di Cristo, luce interiore.

### **NOVENA di NATALE** da lunedì 18 a venerdì 22 dic

**Cavour: ore 9 Messa con profezie**

**Ore 16.45 : per i ragazzi**

**Villafranca : Ore 18 per tutti**

**Venerdì 22: Ore 20,30 presepio**

**DOMENICA 24 : Messe :**

**\* a Cavour ore 9 - 17.30 - 23**

**\* a Villafranca : ore 8.30 - 18 - 23**

**NATALE : a Cavour ore 10.30**

**a Villafranca ore 11 - Cantogno ore 16**

**S: STEFANO : Cavour ore 9.30**

**Villafranca ore 11**

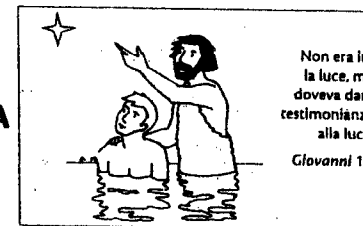
**DOMENICA 31 : Cavour 10.30**

**Villafranca 11 - Cantogno 10**

**Ore 15 : Adorazione - te Deum - Benedizione**

IN CAMMINO

AVVENTO - 3<sup>a</sup> DOMENICA



### Prepariamo la via del Signore

Questa terza Domenica di Avvento è la Domenica del "Chi sei tu?", rivolta a Giovanni il Battizzatore il quale rispondendo di non essere il Cristo, orienta tutta l'attesa su Gesù di Nazaret.

E' la domenica "Gaudete", della gioia dell'attesa: "Mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai poveri; io gioisco pienamente nel Signore.. State sempre lieti ..."

C'è una gioia da annunciare: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore"... grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente. Il tempo dell'attesa del compimento del progetto di Dio è il tempo riempito dalla festa e dalla esultanza dell'annuncio di quanto Dio ha già fatto, che diventa garanzia di ciò che sta per fare.

Perciò: "State sempre lieti". C'è un lieto annuncio, un evangelo che risuona nel mondo; una buona notizia, perché qualcosa di buono è avvenuto o sta per capitare.

Nel tempo del nostro pellegrinaggio siamo come Giovanni: "Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni... Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce".

Siamo testimoni e profeti: Testimoni delle opere di Dio, profeti che rivestono con la sua parola gli avvenimenti, perché essi svelino il progetto di Dio che va realizzandosi.

Per poter rendere testimonianza alla luce, ascoltiamo l'ammonimento dell'apostolo: "Siate sempre lieti... Tutto si conservi irreprensibile per la venuta del Signore".

**\*\* Atteggiamento da vivere:** - ricerca e attuazione delle esigenze di concretezza della fede cristiana

- nella consapevolezza che Dio è il primo artefice della santificazione della nostra vita e degli altri.

**\*\* Non spegnete lo Spirito:** la grazia dei sacramenti ricevuti ha la capacità di agire quotidianamente in noi.

Dal vangelo secondo **Giovanni** ( 1,6-8.19-28 )

“ Venne un uomo, mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: “ Tu, chi sei?” Egli confessò e non negò. Confessò: “Io non sono il Cristo”. Allora gli chiesero: “Chi sei dunque? Sei tu Elia?” “Non lo sono”, disse. “Sei tu il profeta?” “No”, rispose. Gli dissero allora: “Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?”

Rispose: “Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete dritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia”.

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. E esso lo interrogarono e gli dissero: “Perché dunque battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?”. Giovanni rispose loro. “ Io battezzo nell’acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo”.

Questo avvenne a Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

In questa terza domenica di Avvento risuonano nella liturgia della Parola ben quattro voci. In apertura troviamo la *voce profetica* di isaia che annuncia la lieta notizia ai poveri, segue la *voce della testimonianza*, Giovanni Battista, che attesta la presenza della Parola di Dio divenuta volto storico in Gesù Cristo, con Paolo abbiamo la *voce apostolica* che esorta ad una vita coerente con il mistero di Cristo che è venuto e ritornerà, infine la *voce della chiesa*, la quale attraverso il Magnificat, esprime la propria riconoscenza a Dio per l’opera della salvezza.

Il brano evangelico presenta la figura di Giovanni Battista, come testimone del Messia – Luce. Giovanni è definito uomo inviato da Dio. La sua missione è rendere testimonianza alla luce in mezzo ad un mondo che tenta di soffocarla ed estinguerla. Egli è solo una lampada accesa.

Questa domenica è detta anche “Gaudete” e i motivi della gioia possono essere tanti e grandi: il Signore è vicino! E’ un “lieto annuncio”, un “Evangelo”. Anche nel colore rosaceo dei paramenti liturgici traspare questo sentimento di gioia. Le parole di Maria che esulta per il Signore che fa cose grandi, guidano la nostra meditazione sul messaggio del profeta.

## <La NOVENA di NATALE.

Il grido dell’umanità che esprime il bisogno di Dio : “VIENI!”

. 16 dicembre: “ **“ Ecco verrà il Re, il Signore della terra, che toglierà il giogo della nostra schiavitù”**. Il Figlio di Dio si fa figlio dell’uomo per restituire dignità e libertà a chi lo segue.

. 17 dicembre: “ **O Sapienza, che esci dalla bocca dell’Altissimo, ti estendi ai confini del mondo e tutto disponi con soavità e forza, vieni, insegnaci la via della saggezza**”. Ci rivolgiamo a Cristo perché ci conduca nella via della giustizia, cioè fino al totale rinnovamento del mondo.

. 18 dicembre: “ **O Signore, guida della casa di Israele, che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto e sul monte Sinai gli hai dato la legge, vieni a liberarci con braccio potente**”. Colui che sta per venire è il Messia, ed è anche colui che viene a ridare la vita al suo popolo.

. 19 dicembre: “ **O germoglio di Jesse, che ti innalzi come segno per i popoli. Taciano davanti a te i re della terra e le nazioni ti invocano: vieni a liberarci, non tardare**”. Il profeta Isaia vede il Messia che si innalza come “segno dei popoli”. Egli porterà giustizia e pace.

. 20 dicembre: “ **O Chiave di Davide, scettro della casa di Israele, che apri, e nessuno può chiudere, chiudi e nessuno può aprire, vieni, libera l’uomo prigioniero, che giace nelle tenebre e nell’ombra di morte**”. Al Messia spetta il compito di aprire la porta del regno o di chiuderla. Noi lo chiamiamo. Venga a liberarci.

. 21 dicembre: “ **O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia, vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell’ombra di morte**”. E’ l’immagine del ritorno di Cristo alla fine dei tempi, quando lo splendore della sua luce avrà vinto del tutto le tenebre che ancora offuscano le anime e i cuori.

. 22 dicembre: “ **O re delle genti, atteso da tutte le nazioni, pietra angolare che riunisci tutti i popoli in uno, vieni e salva l’uomo formato dalla terra**”. La chiesa chiede a Cristo di venire a salvare l’uomo che Dio aveva modellato a sua immagine, ma che il peccato aveva rovinato

. 23 dicembre: “ **O Emmanuele, nostro re e legislatore, speranza e salvezza dei popoli, vieni a salvarci, o Signore, nostro Dio**”. Il nostro vero legislatore è Cristo che ci ha liberati dal giogo della Legge, Giudei e pagani riuniti lo attendono come loro re e salvatore.

. 24 dicembre: “ **Quando sarà sorto il sole nel cielo, vedremo il Re dei re, che procede dal Padre, come sposo che sorge dal suo riposo**”. Il Re, Salvatore e sposo, viene da Betlemme per nutrire il suo gregge con il pane del cielo.